

# Il “giallo” delle emissioni di PCB dall’inceneritore

## Due milioni di volte meno delle 13 acciaierie o addirittura più di un’acciaiera?

Pochi giorni fa usciva un titolo destinato a far impressione e a demolire lo scetticismo di chi ritiene inquinante l’inceneritore.



Leggendo l’articolo si scopre subito, però, che qualcosa non va: i PCB in uscita sarebbero addirittura meno delle diossine espresse in TEQ (3 microgrammi rispetto a 14 all’anno). Come fanno coloro che masticano appena un po’ di PCB e diossine, di norma, sia nelle emissioni che nelle ricadute al suolo il rapporto tra PCB totali e diossine espresse in TEQ è di circa 10-100 mila volte, dunque come possono essere addirittura meno?

Abbiamo cercato i dati sul sito dell’Osservatorio, ma non sono stati pubblicati e gli ultimi disponibili sono quelli del quinquennio 2006-2010.

In questi Rapporti Otu, le analisi sulle emissioni dei microinquinanti erano compiute dal Mario Negri, peraltro in condizioni favorevoli per l’impianto essendo campagne preventivamente programmate e commissionate dalla stessa Asm-A2A ad un Istituto favorevole agli inceneritori, con questi dati medi:

per gli anni 2006-2007

<http://www.comune.brescia.it/servizi/ambienteeverde/Ambiente/Documents/RapportoTermoutilizzatore20062007.pdf>

PCB totali 11,4 ng/Nm<sup>3</sup>

PCB/DL 0,000547 ngTEQ/ Nm<sup>3</sup>

e per gli anni 2008-2009-2010

<http://www.comune.brescia.it/servizi/ambienteeverde/Ambiente/Documents/Osservatori/Osservatorio%20TERMOUTILIZZATORE/Rapporto%20TU%20Termoutilizzatore%202008%2009%2010.pdf>

PCB totali 16,9 ng/Nm<sup>3</sup>

PCB/DL 0,000218 ngTEQ/ Nm<sup>3</sup>

Procediamo ora alla media ponderale, ed ecco le emissioni medie sugli ultimi cinque anni di cui sono stati pubblicati i dati, da moltiplicare per circa 5.000.000.000 di Nm<sup>3</sup> all’anno.

Emissioni medie all’anno

PCB totali 14,65 ng/Nm<sup>3</sup>

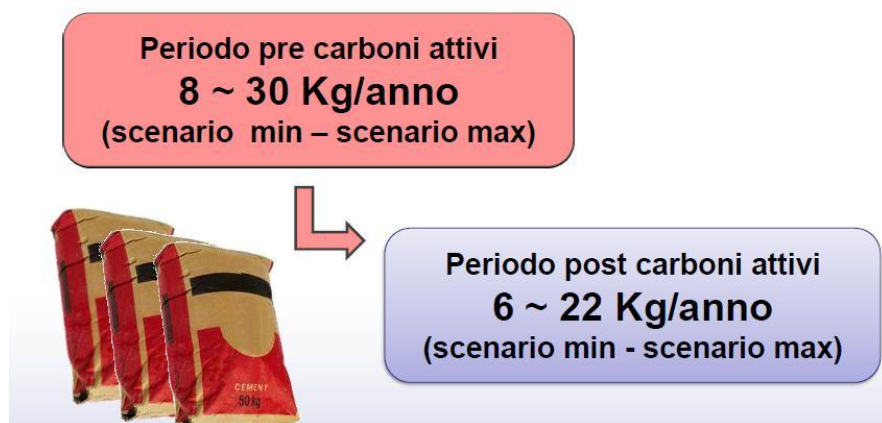
73,25 g

PCB/DL 0,0003525 ngTEQ/ Nm<sup>3</sup>

1,7625 mgTEQ

Ora prendiamo per buono il dato dei PCB totali sicuramente sottostimato, e confrontiamolo con quello stimato dall'Arpa nel 2014 per le 13 acciaierie, con un range che tiene conto della variazione nell'uso degli impianti (in questo periodo, correttamente, dal Corriere è stato considerato il valore minimo)

## PCB TOTALI



Dunque kg 6, ovvero 6.000 g, vanno divisi per 73,25, con risultato 81,9.

Quindi, nell'ipotesi più favorevole all'inceneritore, le emissioni di PCB sono 82 volte minori di quelle delle 13 acciaierie della provincia di Brescia, e non 2.000.000 (due milioni) di volte come ha strillato il "Corriere della sera - Brescia" a tutta pagina con richiamo sulla prima.

L'equivoco del "Corriere della sera" è di aver confrontato PCB-DL dell'inceneritore con PCB totali delle acciaierie, ovvero, con una metafora, aver scambiato dei piselli con delle angurie!

Ma dobbiamo considerare che le misurazioni del Negri avvengono nelle condizione di maggior efficienza dell'impianto e dei sistemi di filtraggio e che una volta che l'Ente di controllo, ovvero l'Arpa, effettuò delle misurazioni delle diossine sull'impianto verificò livelli mediamente 10 volte superiori di quelli del Mario Negri (<http://www.ambientebrescia.it/InceneritoreAsmArpaAnalisi.pdf>). Se questa sottostima valesse, come pare ovvio, anche per i PCB e se si considerassero, perché non misurate, le emissioni ben più elevate nelle fasi di avvio e spegnimento e nel corso delle numerose anomalie e incidenti, **le emissioni reali di PCB dall'inceneritore di Brescia potrebbero addirittura superare quelle medie di un'acciaiera.**

Con un aspetto non secondario. In questo caso si tratta in gran parte di **un impianto inutile**, perché basterebbe già oggi una sola delle tre linee per trattare i rifiuti urbani bresciani; inoltre l'impianto insiste con le sue emissioni di PCB (ma vale anche per le diossine), destinate ad accumularsi nel tempo, **su un terreno che, come si sa, in parte è già stato abbondantemente inquinato da PCB e diossine dalla Caffaro.**

In questa situazione si aggiungono due scandali:

1. **L'Otu, con la gestione della nuova Amministrazione, dal 2011 non pubblica più i dati sulle emissioni dei PCB.** Nel recente **Rapporto Otu 2014-2015**, addirittura, **mancono tutti i dati relativi ai microinquinanti, le sostanze più tossiche e cancerogene per l'uomo (PCB, diossine, IPA, metalli pesanti)**, confermando quanto avevamo denunciato che l'Otu serve solo a ritardare o addirittura ad occultare la pubblicazione dei dati. C'è da domandarsi come li abbia avuto il "Corriere della sera" visto che sul sito dell'Osservatorio i dati non ci sono.

2. Per **chiarire definitivamente se l'inceneritore ha inquinato e inquina con PCB e diossine i suoli circostanti**, si dovrebbe procedere come era obbligatorio fare da quasi 20 anni da parte delle istituzioni preposte, ovvero **indagare i terreni con le stesse modalità utilizzate prima della costruzione dell'impianto**. Infatti, va ricordato che proprio a questo fine fu fatto il "bianco", negli anni '94, '96 e '97, con tre campagne di prelievi nei suoli attorno al costruendo inceneritore (da quei dati emersero, involontariamente, gli indizi del disastro Caffaro): quell'operazione di analisi dei terreni alla ricerca di PCB, diossine e metalli pesanti doveva servire a verificare periodicamente come la situazione potesse mutare con l'impianto funzionante, altrimenti sarebbero stati soldi buttati al vento (o meglio il solito fumo negli occhi della popolazione e degli ambientalisti!). In effetti così era previsto nelle stesse conclusioni del secondo rapporto dell'Asl di Brescia del 1998, relativo alle campagne 1996 e 1997, che recitava testualmente: "dovrà essere proseguita l'opera di monitoraggio ambientale dal punto di vista generale attraverso: - periodico ricampionamento dei punti della zona attorno all'impianto finora prelevati negli anni 1994 (gennaio) - 1996 (gennaio) e 1997 (dicembre); in tal senso il prossimo campionamento è prevedibile per la fine 1999 al termine del periodo di esercizio provvisorio" dell'inceneritore. Non solo. La Delibera G. R. L. n. 40001 del 2 agosto 1993, che autorizzava la costruzione dell'inceneritore, all'Allegato B5-1 prescriveva testualmente che " la struttura di controllo [Arpa *nda*] dovrà effettuare con periodicità una campagna di rilevamento per la misura delle concentrazioni al suolo – immissioni".

**Dopo quasi vent'anni di funzionamento dell'inceneritore e di scandalose inadempienze delle istituzioni, se a Brescia ci fosse un Assessore all'Ambiente, questi pretenderebbe che si rifacessero quelle campagne di indagini per verificare come sono andate davvero le cose. Ma probabilmente non si fa, nel timore che lo sporco, intanto cacciato sotto il tappeto, riemerge alla luce del sole.**

Brescia 17 maggio 2017

Marino Ruzzenenti